



Camera e Senato approvano la mozione che segna la strada per le modifiche costituzionali

Letta: "Riforme in 18 mesi o istituzioni non credibili"

Il presidente del Consiglio: "Un'occasione storica, di quelle che dobbiamo e possiamo cogliere fino in fondo". Scontro nel Pd sulla legge elettorale. La Camera bocchia mozione sul Mattarellum

ROMA - Diciotto mesi per fare le riforme costituzionali e guarire la democrazia italiana colpita dal pericoloso virus dell'astensionismo. Enrico Letta, il giorno in cui il Parlamento dà il via libera all'iter per modificare la Costituzione, suona il "campanello d'allarme" cercando di svegliare la politica dal torpore in cui è caduta da tempo, invitando i partiti a mantenere quelle promesse fatte "troppo spesso e mai mantenute", con il rischio di minare definitivamente la credibilità delle istituzioni nei confronti del Paese. Un pressing nel quale il capo del governo non è solo. E Letta lo ricorda:

- Dobbiamo dare immediato seguito all'impegno preso nel momento in cui si è chiesto a Napolitano di essere rieletto - scandisce a palazzo Madama aprendo il dibattito sul percorso delle riforme istituzionali.

(Continua a pagina 8)

SENATORE CLAUDIO MICHELONI

"E' prioritario intervenire sulle riforme costituzionali"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Botta e risposta

CARACAS - Botta e risposta. Una volta ancora la "diplomazia del microfono" ha la meglio su quella paziente, lenta, silenziosa che si insegna nelle aule universitarie. L'incontro tra il governatore dello Stato Miranda e leader dell'Opposizione, Enrique Capriles Radonski, e il presidente colombiano, Juan Manuel Santos, ha provocato la reazione di esponenti del governo e del Parlamento. Ed infatti, Diosdado Cabello, che oltre ad essere presidente dell'Assemblea Nazionale lo è anche del Psuv - il partito di governo -, è subito insorto sottolineando: - Santos ha innescato una bomba nelle relazioni tra Colombia e Venezuela.

(Servizio alle pagine 4 e 5)

SPORT



Quando i sogni diventano realtà: Stefano allenatore del Real Esportivo

OCSE

Pil e disoccupazione: Italia stenta a ripartire

PARIGI - L'economia italiana continua ad andare a rilento, e gli effetti negativi sull'occupazione si faranno sentire almeno fino all'anno prossimo. E' quanto prevede l'Ocse per il nostro Paese nel suo Economic Outlook.

(Continua a pagina 8)

ANALISI

Venezuela, il paese al bivio

(Servizio a pagina 6)

Riforme Costituzionale e Rappresentanza: le priorità del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero secondo il suo presidente

Micheloni: "E' prioritario intervenire sulle riforme costituzionali"

Giuseppe Della Noce
(Direttore Agenzia Aise)

ROMA - Prima riunione operativa, al Senato, del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, che in questa Legislatura potrà contare su mezzi adeguati alle sue funzioni e un ottimo spirito di collaborazione da parte di tutti i suoi componenti.

Per questo il senatore Claudio Micheloni, che ne è il presidente, non nasconde il suo ottimismo per quanto il Cgie potrà fare in Parlamento, intervenendo su questioni importanti come le riforme costituzionali e della rappresentanza, senza dimenticare l'Imu e i rapporti con la Farnesina. Tra i primi impegni, infatti, un'audizione col il Vice Ministro con la delega agli italiani nel mondo, Bruno Archi.

- Senatore Micheloni, la rapida costituzione del Comitato ha suscitato soddisfazione tra coloro che fuori e dentro il Parlamento si interessano di italiani all'estero. Ma come può essere un effettivo centro di propulsione dell'attività legislativa e non correre il rischio di diventare una sorta di cassetto dei sogni?

- Non credo che questi, in Italia, siano i tempi dei sogni, per nessuno. Ci vuole, al contrario, una buona dose di realismo. Abbiamo avuto la prima riunione operativa del Cgie. Sono molto soddisfatto del clima che ho trovato presso tutte le forze politiche che lo compongono. Abbiamo parlato con molta chiarezza dei 16 punti che ho proposto come linea di azione e enucleato alcune priorità: tutti i punti hanno un grande significato politico, ma non ci facciamo illusioni di poterli trattare tutti. Detto questo, sono anche stato molto sorpreso degli strumenti che il Senato ci mette a disposizione in questa Legislatura: siamo praticamente assimilati ad una commissione. Oltre a poter avere una Segreteria, il Comitato è stato collegato agli Affari Internazionali del Senato, dunque non saremo più semplicemente supportati dalla Commissione Affari Esteri, che nel passato, per altro, lo ha fatto benissimo. Essere nel servizio degli Affari Internazionali significa anche avere il personale necessario per lavorare. Dico questo per togliermi degli alibi: non posso dire di non avere mezzi. Non ci chiamiamo "commissione", perché bisognerebbe modificare il regolamento del Senato e non è pensabile farlo in questo momento. Ma non

ci sono problemi né di riconoscimento né di mezzi.

- Dopo la pubblicazione del suo programma si sono registrate sollecitazioni su alcune materie. Mi riferisco, in particolare, all'Imu e alla riforma del voto all'estero. Sul piano operativo, come vi muoverete?

- Abbiamo già preso decisioni ben precise. Sull'Imu: non ho inserito il tema nei 16 punti, ma non è stata una dimenticanza. Semplicemente l'Imu è all'ordine del giorno nel decreto affidato alla Camera. Noi ci auguriamo che i colleghi alla Camera risolvano il problema: cioè far sì che la casa degli italiani all'estero sia considerata prima casa e non seconda. Qualora il decreto arrivasse in Senato col problema irrisolto, ci sarà una riunione specifica del Comitato per definire una posizione comune che porteremo nei nostri Gruppi. Prioritario, poi, è intervenire sulle riforme costituzionali: oggi in Senato comincia il lavoro sulle mozioni. Come vogliamo intervenire? Con un'azione politica di alto profilo, che preceda il lavoro delle singole proposte di articolati e emendamenti quando le riforme prenderanno corpo. La vera domanda cui rispondere è: ha senso la presenza dei 18 eletti all'estero nel Parlamento nazionale? Questo tema non è solo italiano; dalla nostra esperienza diversi Paesi hanno imboccato questa strada - Spagna, Francia, Romania e Croazia, che dal 1° giugno entra nell'Ue. Quindi abbiamo pensato di organizzare un colloquio internazionale in Senato prima della pausa estiva, proprio intervenire all'inizio del dibattito istituzionale, invitando i parlamentari di questi Paesi che rappresentano le loro comunità emigrate. Proprio per capire se abbiamo senso o no: ne discuteremo con le Commissioni Affari Esteri, con il Ministro Quagliariello, ma anche con i vicepresidenti dell'Ue e, forse, con il Cgie. Dalla risposta che verrà si potrà parlare dell'ordinaria amministrazione, cioè come si vota o per quale Camera.

- Voi, però, ve la sarete data una risposta? Avete senso o no?

- Io, a luglio dell'anno scorso, dissi che se la politica italiana pensava che i 18 eletti all'estero fossero utili solo alle comunità emigrate e non all'Italia, allora sarei stato il primo a dire "cancelliamo la legge". La nostra presenza in Parlamento non è deter-

minante per gli italiani all'estero ma per l'Italia, purché l'Italia, la politica e i partiti italiani lo capiscano. Con gli altri 5 colleghi eletti all'estero siamo molto vicini su questa visione e tutti vogliamo trasmettere questo messaggio culturale, prima che politico in questo colloquio, in grado di coinvolgere altri stati e il parlamento europeo. Perché anche lì non si può dire che abbiamo risolto il problema dei 28 milioni di migranti interni all'Ue che possono votare nei paesi di residenza. Questo non ci dà né visibilità né accesso al Parlamento europeo, né possiamo contribuire alla costruzione della cittadinanza materiale europea, che va avanti lasciata in mano ai politici che spesso non sanno di che parlano. Vogliamo dare un segnale di questo profilo, entro luglio. Questo incontro ha già avuto il placet del Presidente Grasso, che mi ha ricevuto lunedì: gli ho illustrato i punti del comitato, ho raccolto apprezzamenti e i suoi auguri di buon lavoro per tutti i componenti. Ci ha dato la sua disponibilità per l'incontro e quindi oggi partirà la richiesta ufficiale.

- Riforma Comites e Cgie. Nella scorsa Legislatura, il Senato ha approvato un testo di riforma, poi arenatosi alla Camera. Riprenderete quel testo?

- Ne abbiamo, perché questo tema ha la stessa urgenza delle riforme costituzionali. Ripresentare il testo già approvato dal Senato significherebbe avere una sorta di "corsia preferenziale", garantire alla riforma un iter molto rapido. Ma non siamo entrati nel merito. Quel testo, ma questa è la mia opinione, non era perfetto: lo dissi l'anno scorso prima della votazione finale. Durante la riunione abbiamo congegnato quel testo a tutti e al prossimo incontro valuteremo quali modifiche apportare. Dopodiché lo depositeremo, se possibile, come Comitato, non come singoli senatori, perché renderebbe l'iter ancora più veloce. Il senatore Pegorer - che faceva parte del Cgie anche la scorsa Legislatura - ha suggerito un incontro informale coi colleghi della Camera per costruire sulle modifiche il consenso che non c'è stato la scorsa volta. Con una precisazione: qualsiasi cosa si faccia, non si può mettere in discussione il rinnovo

di Comites e Cgie. Non accetteremo alcun ulteriore rinvio. Su questo siamo tutti d'accordo. Aggiungo, se posso, una considerazione personale.

- Prego...

- Mi auguro che il Cgie si sia reso conto che, anche se non perfetto, il lavoro della passata Legislatura era l'unico tentativo possibile per salvare la rappresentanza degli italiani all'estero, così che fosse anche il baluardo per i parlamentari. Ciò che è stato scritto dai saggi fa capire perché cercavo di attirare l'attenzione del Cgie sulla realtà della politica italiana che non era più convinta della forma della nostra rappresentanza. I fatti ora lo dimostrano. Se c'è la presa di coscienza di tutti di dover adattare le nostre rappresentanze sia alle mutate condizioni delle nostre comunità che al bisogno di rinnovamento dell'Italia, allora potremo rapidamente trovare un accordo. Se si resta nelle proprie posizioni e guardiamo indietro per difendere gli interessi - profondamente ramificati - di enti e strutture che vivono sull'emigrazione e non per l'emigrazione, allora ognuno farà il suo lavoro.

D. Neanche le associazioni erano contente di quella riforma.

R. Le associazioni sono gli elementi vitali delle comunità all'estero. Nei paesi dove l'associazionismo è semi scomparso i processi di integrazione sono di pessima qualità, mentre dove è vivo, l'integrazione è migliore. La vita delle associazioni, tutte senza distinzione, è fondamentale. Ma dobbiamo metterci d'accordo: io parlo delle associazioni che sono espressione fondamentale della vita sociale delle democrazie. Di quelle che vivono sul territorio, grandi e piccole, regionali o nazionali, politiche o neutre. Sono "laico" su questo punto. Ma non lo sono affatto con chi vuole strumentalizzarle per creare a Roma dei centri di interesse, cui non corrisponde una presenza sul territorio. Queste non le considero. Ed è qui che c'è stato - e mi auguro che ci non sarà più - il conflitto. Anche nel testo approvato, le associazioni stanno alla base dei Comites. Guardi che è successo a Copenaghen con le elezioni annullate per mancanza di liste. Forse perché in quella città non ci sono associazioni? Io lavoro in un Gruppo in Senato sempre molto sensibi-

le e laico nei confronti degli italiani all'estero. Ho avuto sempre un grosso sostegno, e non ho mai pensato agli interessi di parte o di organizzazioni vicine al nostro partito. Penso che continuerà ad essere così. Ma ci vuole chiarezza e un po' di onestà intellettuale. Le cose sono cambiate. Alcune sigle storiche si devono adeguare alla realtà del territorio.

D. Lei ci ha spiegato gli strumenti che ha a disposizione questo Comitato che restano relegati nell'ambito di una sia pur forte azione consultiva. Come cambierebbero, trasformando il Comitato in Giunta o in Commissione permanente?

- Sarebbe utile essere una Giunta o una Commissione ma, ripeto, la modifica è complessa. Mi consenta di dire, però, che in un Parlamento sottovalutare il ruolo consultivo di un Comitato formato come una commissione, cioè con tutte le forze politiche rappresentate in proporzione, sottovalutando il suo peso politico, sarebbe una visione miope. Le faccio un esempio: tutti gli eletti all'estero presenteranno emendamenti sull'Imu, ma avranno più peso interventi singoli e quello di un gruppo di parlamentari che rappresentano l'insieme dei gruppi presenti in Aula? E questo vale per tutto. Se riusciamo ad elevare il dibattito sul voto e le riforme, avrà senz'altro più peso rispetto alla proposta di un unico senatore. Non bisogna guardare solo all'involucro, ma ai contenuti. Il nostro lavoro non sarà solo consultivo, si trasformerà in atti politici che porteremo all'attenzione delle commissioni competenti. I 16 punti del nostro programma interessano tutte le 14 commissioni permanenti: a loro il Comitato farà presente il suo parere. Non credo che nessuna Commissione lo ignorerà, mentre in passato è stato ignorato il parere dei singoli senatori.

- Un'ultima domanda: venerdì scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato le deleghe al Vice Ministro Archi.

- È la prima audizione che abbiamo chiesto. Se sarà possibile, già mercoledì prossimo. Vogliamo capire quali sono le intenzioni del Ministero su rete consolare e promozione di lingua e cultura, altri temi urgenti. La prima audizione sarà per ascoltare. Le altre saranno convocate perché lui ascolti noi.

GRAN BAZAR KERMESSE

Una lodevole iniziativa a favore dei meno fortunati



VENEZUELA y el Mundo se encuentran con sus mejores productos

GRAN BAZAR-KERMESSE DIPLOMATICO 2013

Para ayudar a instituciones venezolanas de beneficencia

9 Junio 2013
10:00 a.m. - 7:00 p.m.
Centro de Convenciones
Hotel EUROBUILDING
Caracas

Colaboración: \$0,00 Baf
Informaciones: (0212) 524 6567
asediplomaticos@yahoo.es

CARACAS - Anche quest'anno la Asociación de Diplomáticos sta lavorando all'organizzazione del Gran Bazar-Kermesse che si terrà il prossimo 9 giugno presso l'hotel Eurobuilding di Caracas, dalle ore 10am alle 7pm.

Per la settima volta, dunque, l'organizzazione che riunisce i consorti dei diplomatici accreditati in Venezuela si adopera a favore delle associazioni locali che si occupano di indigenti, bambini affetti da paraplegia, giovani che provengono da situazioni sociali depresse e violente, adulti che desiderano venir fuori da realtà di droga ed alcolismo. Un'iniziativa lodevole cui partecipano le Ambasciate presenti nel Paese, grazie al contributo fondamentale dei rispettivi uffici commerciali e delle imprese private attive sul territorio. Determinante altresì il supporto proveniente dalle stesse istituzioni venezuelane nonché da Senosayuda e Fondacodiso, organizzazioni non governative che si prodigano nella lotta e prevenzione dei tumori al seno e nel sostegno a persone affette dalla sindrome di down. Il motto dell'iniziativa è "il Venezuela ed il Mondo si incontrano con i loro migliori prodotti": una kermesse di buona cucina, vini e bevande tipici, artigianato, vestiti e bijoux. Sarà inoltre possibile apprezzare alcune esposizioni di giovani artisti venezuelani ed acquisire informazioni turistiche sui vari Paesi presenti, grazie agli stand dislocati all'interno del padiglione.

L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza ed ogni anno il numero dei visitatori ha fatto registrare un trend positivo. Una splendida occasione per offrire il proprio contributo in maniera concreta ed efficace e, soprattutto, per trascorrere una giornata in allegria tra meraviglie, colori e sfumature del Mondo.

LA SCHEDA

Le raccomandazioni: ridurre il debito, riforme e fisco



BRUXELLES - Sono sei i capitoli delle raccomandazioni Ue all'Italia: si parte dal monito sui conti pubblici, che pur a posto devono restare entro i paletti stabiliti, e si toccano poi tutte le riforme strutturali necessarie al Paese per tornare a crescere. Di seguito i 'compiti' che l'Europa ha assegnato all'Italia.

CONTI PUBBLICI. Per assicurare che il deficit resti sotto il 3%, bisogna perseguire l'aggiustamento strutturale "a un ritmo appropriato e attraverso un consolidamento favorevole alla crescita in modo da raggiungere gli obiettivi di medio termine a partire dal 2014". E per far scendere "l'alto debito bisogna realizzare i surplus primari previsti" e "perseverare gli sforzi di spending review a tutti i livelli di governo".

RINNOVARE P.A. E GIUSTIZIA. Le "debolezze della pubblica amministrazione", e le lentezze della giustizia civile si ripercuotono su cittadini e imprese. Bisogna quindi rendere più efficiente la p.a. e "limitare la durata dei processi e riducendo gli alti livelli di cause, promuovendo procedure di accordo extraprocessuali" come la mediazione. E per rafforzare la repressione alla corruzione, occorre "rivedere le regole che governano i periodi della prescrizione".

BANCHE. "Determinanti" nel sostegno dell'attività economica ma la recessione "ne ha indebolito le capacità". Inoltre, "è possibile che le loro peculiarità in termini di governo societario ne limitino l'efficacia nell'intermediazione". Per cui bisogna "migliorare il flusso del credito verso le attività produttive" e agire sul "controllo della qualità degli attivi" e sulla semplificazione della "soluzione dei crediti in sofferenza nei bilanci".

LAVORO. Rafforzare istruzione e formazione professionale, migliorando i servizi pubblici all'impiego e quelli di consulenza per studenti, nonché i servizi extra-scolastici per aiutare il secondo coniuge a lavorare.

FISCO. Un sistema tributario "complesso", che "grava su lavoro e capitale". Va quindi spostato su consumi, immobili e ambiente, "rivedendo le esenzioni iva", e "riformare il sistema catastale" per rendere i dati corrispondenti ai valori di mercato.

CONCORRENZA. Liberalizzazioni per aprire al mercato tutti i settori, dalle professioni ai servizi pubblici locali a gas, tlc e trasporti.

Mentre Rehn sottolinea che tutti i margini del Belpaese restano sempre molto stretti, il premier Letta afferma che "il merito è tutto degli italiani"

Italia promossa, ma ora 'esami' sulle riforme

BRUXELLES - Promossa sui conti e rimandata sulle riforme: l'Italia si butta alle spalle i quattro anni di procedura per deficit eccessivo ma Bruxelles l'avverte che non è ancora tempo di rilassarsi, visto che debito elevatissimo e mancanza di riforme pro-crescita tengono i conti sempre a rischio. Per questo, assieme alla chiusura della procedura, arrivano sei raccomandazioni per affrontare le debolezze di un sistema che per la Commissione Ue e l'Ocse ha perso competitività e quote di mercato ed ora deve concentrarsi solo su quello. Ovvero: i margini per muoversi sulla spesa pubblica e finanziare nuovi interventi sono strettissimi, almeno finché non si recuperano punti di pil.

Per l'Italia l'uscita dalla procedura - annunciata dal commissario Antonio Tajani via twitter - è comunque una buona notizia, e il premier Enrico Letta assegna il merito ai sacrifici fatti dagli italiani e a Mario Monti.

- Raccogliamo - ha detto - il frutto del suo governo. D'altronde - ha aggiunto - è grazie agli interventi di Monti che il disavanzo è sceso al 2,9% nel 2013 e al 2,5% nel 2014. Lo sforzo sarà ora tenerlo sotto il 3%, e la Commissione lo mette nero su bianco nella prima raccomandazione: gli 'obiettivi di medio termine' (pareggio strutturale di bilancio) vanno raggiunti dal 2014, e bisogna mettere il debito su un percorso di "riduzione regolare".

E' il presidente della Commissione José Barroso a richiamare l'attenzione sul debito che raggiungerà il 132,2% nel 2014, motivo per cui "non possiamo dire che l'Italia deve rallentare gli sforzi". Anche perché "negli ultimi mesi ha perso quote di mercato rispetto alla Francia e manca ancora di competitività". Da qui le raccomandazioni su sburocraz-

Bellanova (Pd), restituire al Paese i sacrifici fatti

ROMA - "Una buona notizia e una opportunità concreta per il nostro Paese di ripartire da protagonista nel panorama europeo". Così Teresa Bellanova, espone dell'Ufficio di Presidenza del PD, commenta la chiusura della procedura d'infrazione per il deficit eccessivo dell'Italia.

- L'Italia - aggiunge - è riuscita a mettere i conti in maggiore equilibrio. Ci siamo riusciti chiedendo alle famiglie italiane, ai lavoratori e alle lavoratrici, alle imprese dei sacrifici enormi. Oggi è arrivato il momento di restituire al Paese parte di quei sacrifici. Occorre ripartire proprio da questi soggetti sociali, da questo collettivo ed avviare subito un piano di sviluppo che abbia come parole d'ordine: occupazione, equità e opportunità per i nostri ragazzi.



Giavannini: "Un segnale di fiducia"

PARIGI - La chiusura della procedura di infrazione Ue è "assolutamente" un segnale di fiducia e incoraggiante per l'Italia, e le raccomandazioni formulate dalla Commissione sono "nella linea dell'azione di questo governo". Lo ha affermato il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, parlando a margine della ministeriale Ocse.

- Sono indicazioni utili, che non sono una sorpresa - ha aggiunto -. Ad esempio, sul mercato del lavoro, tra i punti c'è il monitoraggio della riforma attuata dal governo precedente, cosa su cui l'esecutivo sta già lavorando. Su questo stiamo rispondendo in tempi rapidissimi - ha commentato ancora il ministro - alcune raccomandazioni sono più difficili da realizzare, ma questo è il nostro impegno.



zazione della p.a. e riforma della giustizia civile, che gravano su cittadini e imprese bloccando il potenziale di crescita.

Bruxelles chiede poi di completare la riforma del lavoro per incentivare l'ingresso di giovani e

donne visto che è il Paese con il più alto numero di laureati disoccupati e con uno dei maggiori divari di genere nell'occupazione. Servono quindi servizi di collocamento e aiuti alle donne come asili e doposcuola.

E anche il sistema scolastico va rivisto, perché non risponde alle esigenze del mercato.

La Ue chiede poi interventi sulle banche, inefficaci a sostenere l'economia anche a causa del loro "assetto societario" che va rivisto, e sulle liberalizzazioni. Vanno aperte alla concorrenza le professioni regolamentate, e tutti i settori, dal gas alle infrastrutture tlc e dei trasporti. Infine, va riformato il fisco: una "struttura complessa che grava su lavoro e capitale" e che va invece spostato su consumi e immobili.

- Affronteremo le raccomandazioni una ad una - commenta il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni, mentre già qualcuno in Europa, cioè il commissario all'energia Guenther Oettinger, solleva dubbi sulla stabilità dell' "Italia ingovernabile". Parole da cui Barroso prende subito le distanze, rinnovando la fiducia nel governo Letta.

- Le condizioni per risolvere i problemi ci sono, bisogna solo procedere - ha detto Barroso.

E con la promozione sul deficit, si apre ora la partita sui margini di manovra che l'Italia avrà sulla spesa: "molto stretti" secondo il commissario agli affari economici Olli Rehn, e già usati in parte (mezzo punto) per pagare i debiti della pa. E' per questo che come condizione per chiudere la procedura Bruxelles ha voluto la 'clausola di salvaguardia' nel rinvio dell'Imu, cioè che sarà ripristinata qualora non si trovasse copertura. E vuole la stessa cosa con futuri provvedimenti come l'eventuale stop all'aumento dell'Iva. Per Saccomanni invece i margini ci sono, nel 2014, ma bisogna contemporaneamente pensare a ridurre il debito. Insomma, un importante tassello è stato messo, ma il confronto non termina certo qui

POLITICA ECONOMICA

L'Ue allenta la morsa: più sforzi per la crescita

BRUXELLES - L'Italia e altri quattro Paesi fuori dalla procedura di deficit eccessivo. Altri sei - tra cui Francia, Spagna, Olanda e Polonia - a cui è stato dato più tempo per rimettere in ordine i loro conti. E un'inedita, esplicita sollecitazione alla 'ricca' Germania affinché torni ad essere la locomotiva Ue adottando misure fiscali mirate e concrete per rilanciare la domanda interna. La Commissione europea prova a correggere il tiro della sua strategia anti-crisi allentando un po' la morsa dell'austerità sui conti pubblici e mettendo l'accento sulla necessità di rafforzare gli sforzi, anche su base nazionale, per rilanciare la crescita e l'occupazione.

Anche se per l'Italia i margini di manovra restano molto stretti. Parlare di svolta è forse troppo (la prova del nove è fissata per il vertice Ue di fine giugno), ma sicuramente il pressing dei partner - con Roma e Parigi in testa - mirato a dare priorità a un'agenda anti-disoccupazione

comincia a sortire qualche effetto.

- Grazie ai progressi conseguiti - ha detto il presidente della Commissione José Manuel Barroso presentando le 'raccomandazioni' di Bruxelles - c'è ora spazio per rallentare la velocità del consolidamento dei conti tenendo conto delle condizioni dei singoli Paesi. Che devono invece intensificare i loro sforzi per realizzare le riforme necessarie a rilanciare la competitività. Non c'è spazio per essere compiacenti.

Il dibattito 'austerità' contro crescita' è, secondo Barroso, in gran parte "futile e controproducente" e non fa che alimentare "divisioni e mettere in discussione la fiducia" dei mercati.

- Le capitali - afferma - dovrebbero invece concentrare la loro attenzione sugli interventi per favorire la crescita e combattere la disoccupazione, specie quella giovanile.

Ma per ridare fiato allo sviluppo economico e creare nuovi posti di lavoro le riforme da sole

non bastano, almeno sul breve termine. E altri interventi costano. Per questo sarà cruciale l'operazione di revisione delle linee guida sugli investimenti pubblici produttivi e la loro considerazioni ai fini del deficit pubblico che Bruxelles condurrà nelle prossime settimane per sottoporla poi all'attenzione del vertice Ue di fine giugno.

Le raccomandazioni della Commissione non sono però piaciute a tutti. In primo luogo al presidente Francese Francois Hollande, che nonostante la proroga di due anni ottenuta per riportare il deficit sotto il 3%, ha respinto al mittente la richiesta di Bruxelles di avviare la riforma delle pensioni entro quest'anno.

- La Commissione non deve dire alla Francia quello che deve fare; deve semplicemente dire che la Francia deve rimettere a posto i suoi conti.

Con buona pace della 'governance' europea.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Indicó que le "extraña muchísimo" que este encuentro se haya dado, pues "él mismo (Santos) había afirmado que no lo iba a recibir para no darle pie a aventureros". "Uno pasa a no entender al gobierno colombiano y a su presidente porque tanto que le pidió Chávez no descarrilar el tren de las buenas relaciones", señaló Cabello. Agregó que le sorprendió los temas que fueron tratados en dicha reunión "como si fuese competencia de ese señor, eso parece un deslinde del gobierno venezolano", dijo Cabello.

Cabello: Santos puso "una bomba" a relaciones

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, aseguró este miércoles que la reunión entre Henrique Capriles y el presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, se trata de una conspiración contra Venezuela. Indicó que le "extraña muchísimo" que este encuentro se haya dado, pues "él mismo (Santos) había afirmado que no lo iba a recibir para no darle pie a aventureros". "Uno pasa a no entender al gobierno colombiano y a su presidente porque tanto que le pidió Chávez no descarrilar el tren de las buenas relaciones", señaló Cabello. Agregó que le

sorprendió los temas que fueron tratados en dicha reunión "como si fuese competencia de ese señor, eso parece un deslinde del gobierno venezolano", dijo Cabello. También aseguró que el principal objetivo de la visita de Capriles a Colombia no era reunirse con Santos, sino con el expresidente Uribe y con el asesor Juan José Rendón "JJ Rendón". "Sorprende, pero nos ayuda a comprender ciertas posiciones", precisó. Dijo que desde el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psv) rechazan contundentemente "estas atenciones que le

da el presidente Santos a una persona que está incurso en cualquier cantidad de atropellos en Venezuela". Añadió que desde el parlamento se tratará el tema. "Vamos a generar un acuerdo de rechazo y que Colombia clarifique si está con el golpismo que representa Capriles o si está con el pueblo de Venezuela". "Santos, que dice ser amigo le está poniendo una bomba al tren de las buenas relaciones con Venezuela" al reunirse con alguien que está en contra de la paz de Venezuela, como es el asesino de Henrique Capriles", concluyó, crítica.

ECONOMÍA

Conindustria: 70% de empresarios reportan una caída en sus inventarios

Caracas- La Confederación Venezolana de Industriales (Conindustria) reportó que en el primer trimestre del año hasta 70% de los empresarios manifestaron una caída en sus inventarios. "Desde hace meses, Conindustria ha venido alertando sobre una posible crisis de escasez y alza en los precios de bienes y servicios debido al retraso de hasta 200 días en la liquidación de divisas por parte del sector oficial, así como por la demora en la obtención de permisos tales como solvencia laboral, certificado de no producción, guías de movilización, y otros obstáculos que estaban afectando la actividad productiva manufacturera en el país", informó el gremio en un comunicado. En cuanto a la producción, los números de Conindustria son poco alentadores. En el caso de las industrias del sector de alimentos y bebidas un 55% de los consultados reconoció que cayó su rendimiento. En las empresas productoras de papel y cartón el indicador llega hasta 62% y en el del sector químico hasta 62%. "En madera y muebles y textiles, confección y calzado más del 65% de las empresas advirtieron que la producción cayó y en metálicas básicas, la situación se hizo crítica para 80% de los que respondieron la encuesta", señaló Conindustria. Entre los obstáculos que impiden elevar producción destaca la "incertidumbre política", la falta de divisas y la escasez de materia prima fueron los tres más mencionados por los industriales.

EDUCACIÓN

Contratación universitaria tendrá beneficios en viviendas

CARACAS- El ministro de Educación Universitaria, Pedro Calzadilla, dijo este miércoles que los universitarios y sus gremios compartieron con el Despacho de Vivienda, las necesidades del sector en materia de inmuebles. Calzadilla dijo que se busca una contratación colectiva que incluya beneficios sociales como la vivienda. "No habrá incremento salarial suficiente que permita a un trabajador el acceso a una vivienda digna. Solamente el concurso del Estado, el subsidio en los distintos niveles, la suma de lo profesional y técnico que puede trabajar el proyecto, los terrenos de las universidades que pueden incorporarse a estas políticas de viviendas y los fondos de los trabajadores, pueden ser fuerzas importantes para impulsar". Entretanto, el ministro de Vivienda Ricardo Molina, dijo que hay un potencial desde el puesto de vista físico y se pueden atender las necesidades de los trabajadores universitarios. Manifestó que se puede incorporar los universitarios a una posible solución.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ciadi falló a favor de Pdvsa en demanda interpuesta por petrolera Opic

El Centro Internacional para el Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones (Ciadi) falló a favor de Petróleos de Venezuela (Pdvsa) en un caso interpuesto por la Opic Karinum Corporation, luego que esta empresa no pudo lograr un acuerdo con el Estado venezolano en relación con la petición de una compensación por la afectación de los convenios en los que venían trabajando.

“Los demandantes se apegaron al artículo 22 de la Ley sobre Promoción y Protección de Inversiones, del 3 de octubre de 1999, que establece que las controversias surgidas entre un inversionista internacional, cuyo país de origen posea con el Estado venezolano un Tratado Bilateral de Inversión, pueden ser sometidas al arbitraje internacional. En este caso no existía ninguno que le amparara, razón por la cual los jueces dieron el fallo a favor de Venezuela”, explicó Pdvsa, a través de una nota de prensa.

Exigen al gobierno tratar tema de inseguridad con “seriedad”

El coordinador de Seguridad Ciudadana de la Mesa de la Unidad (MUD), Luis Izquier, desmintió las aseveraciones del ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, quien dijo que se han reducido en 67% la delincuencia en el país. Preciso que hasta hoy se contabiliza en la Morgue de Bello Monte el ingreso de 430 fallecidos por vía violenta.

“Este mes hasta el día de hoy han ingresado a la Morgue de Bello Monte 430 cuerpos por vía violenta, esto es una cifra evidentemente altísima que guarda relación o es superior inclusive en años anteriores”, en este sentido Izquier se preguntó: ¿Cómo se puede hablar de una reducción de homicidios ante este número dantesco que llevamos en el mes de mayo”.

Izquier exhortó al Ministro Miguel Rodríguez Torres para que aborde el tema de la inseguridad con “seriedad” y no trate de engañar a la ciudadanía “con supuestos” logros del plan Patria Segura que según el coordinador de seguridad de la MUD, no corresponden a la realidad.

Rivero dice que luchará por la libertad de los presos y perseguidos políticos

El dirigente nacional de Voluntad Popular, G/B (r) Antonio Rivero, manifestó este miércoles que tras ser dado de alta clínica y gozar de libertad condicional, se convierte en defensor y promulgador de los derechos de cientos de venezolanos que se mantienen tras las rejas por razones políticas.

Dijo que en Venezuela las instituciones públicas “están avocadas a perseguir a la disidencia política en vez de impartir justicia”, por lo que “no solo se trata de Antonio Rivero, que tiene una libertad condicional, sino son los juicios que se le quieren abrir a los diputados de la Unidad Democrática, Richard Mardo y Gustavo Marcano, las amenazas contra Antonio Ledezma y el parlamentario Ismael García, y más recientemente la segunda imputación en menos de tres meses contra Leopoldo López”, refirió.

Ministro Izarra anuncia creación de línea aérea para Nueva Esparta

Nueva Esparta- Con una dotación inicial de 4 aviones que se ampliará a una flota de treinta unidades, el estado Nueva Esparta tendrá próximamente una línea aérea que convertirá a la isla de Margarita en un gran punto de concentración para interconectar los diversos destinos turísticos del país, anunció el ministro de Turismo, Andrés Izarra.

“Esperamos que pronto tengamos esta línea funcionando, porque es una estrategia para atender la necesidad aérea en Venezuela. Aunada a las líneas tradicionales, que ya están reforzando sus flotas, permitirá impulsar el turismo. El propósito es convertir a Nueva Esparta en un punto de interconexión con otros estados y países”, precisó.

Amoroso: Es necesario revisar el control de cambio

El presidente de la comisión de política interior de la Asamblea Nacional, Elvis Amoroso, aseguró que el control de cambio es un mal necesario pero admitió que se debe revisar.

“El control de cambio es un mal necesario, se debe porque la mayoría de los empresarios no le juegan limpio al país. Si se levanta el control de cambio la estampida sería bárbara (...)Es necesario revisar el control de cambio para adecuarlo a la realidad económica del país a los parámetros nacionales e internacionales”, dijo al canal Globovisión.

El líder de la Unidad Henrique Capriles en su encuentro privado con el mandatario colombiano destacó que en Venezuela existe una falta grave de equidad institucional

Capriles se reunió con presidente Santos

CARACAS- Este miércoles, el gobernador de estado Miranda y líder de la oposición, Henrique Capriles Radonski, fue recibido por el presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, en una reunión privada.

Durante el encuentro, Capriles ratificó su interés por las relaciones bilaterales entre los países hermanos, las cuales destacan aspectos importantes como el intercambio comercial entre ambos países, la paz, y la dinámica sobre la seguridad entre las fronteras compartidas.

De igual manera, felicitó al Presidente Santos por los avances en las negociaciones de paz entre el gobierno y las FARC evidenciados en el acuerdo agrario firmado en días pasados.

Asimismo, Capriles destacó que en Venezuela existe una falta grave de equidad institucional, como se ha visto reflejada en los últimos 14 años de Gobierno, dado que los poderes públi-



cos han terminado siendo conculcados por el Ejecutivo nacional.

La reunión sirvió también para que el Gobernador destacara el incumplimiento de los acuerdos llegados en la reunión de UNASUR con respecto a la auditoría de las pasadas elecciones presidenciales del 14 de abril.

Como se recordará, a cuatro días de los comicios presidenciales en territorio venezolano, los presidentes de la Unión de Naciones Sudamericanas (UNASUR), reunidos en Lima, Perú, respaldaron “implementar una metodología que permitiera la auditoría total de las mesas electorales”.

Por último fue tratado el

tema de la libertad de expresión en América Latina por la conflictividad que se ha generado en los últimos tiempos entre la prensa libre y algunos gobiernos latinoamericanos. En especial hizo referencia a la situación en Venezuela por la ofensiva del gobierno contra los medios y la política de adquisición de medios a través de empresarios afectos al gobierno.

Asimismo el gobernador del estado Miranda, sostuvo una reunión con el Senado y la Cámara de Representantes de Colombia.

Reiteró a los medios de comunicación que este jueves realizará un rueda de prensa desde Colombia.

Vale decir, que en el marco de la visita del líder de la derecha Henrique Capriles a Colombia, el movimiento Poder Ciudadano convocó a una manifestación en la Plaza Bolívar de Bogotá para rechazar la presencia del excandidato presidencial venezolano en su país.



“OBITER DICTA”

Por: Hildegard Rondón de Sansó

“Sobre arbitrajes internacionales de inversión”

Los medios especializados informan constantemente sobre el arbitraje internacional de inversión; las universidades abren cursos sobre la materia y surgen múltiples “centros” de divulgación. En consecuencia estamos ante un tópico de actualidad.

Recordemos que a partir de la vigencia de las normas consagratorias de la Plena Soberanía Petrolera, Venezuela recibió por parte de las empresas que se consideraron afectadas, solicitudes de arbitraje ante el CIADI, basadas en el art. 22 de la Ley de Inversiones, con respecto a lo cual se considera inadmisibles tal vía si no existe un acuerdo de protección de inversiones o un convenio expreso con el país de origen de los demandantes. Se rechaza así que el art. 22 sea equivalente a la declaración de voluntad de nuestro país para ser demandado.

En contra, los apoderados de las demandantes, han utilizado toda clase de alegatos para afianzar el carácter de carta abierta que le atribuyen al aludido art. 22, aún constando una sentencia de la Sala Constitucional del Tribunal Supremo que negó tuviese tal naturaleza. El hecho es que uno a uno los ataques contra Venezuela han sido rechazados por los tribunales arbitrales. Fue así como en el caso de Mobil Corporations y otros, los árbitros interpretaron el art. 22 en su sentido auténtico. Esta primera sentencia analizó con detenimiento los alegatos de las partes y la historia del art. 22 en el marco de la normativa de la Ley de Inversiones. Después de la sentencia aludida surgieron otras que tajantemente rechazaron el carácter que se le intentaba atribuir al art. 22 de “cheque en blanco”, tales fueron las dictadas en el caso Cemex; la de Brandes; la de Tidewater; pero aún quedaba el caso Opic Karimun Corporations por decidir, en el cual la labor probatoria de los demandantes estuvo fundada esencialmente en las declaraciones

del supuesto redactor del proyecto de Ley de Inversiones pero, en definitiva, el art. 22 quedó descartado como vía de acceso al arbitraje suficiente por sí solo. Ayer nos enteramos que habíamos obtenido un quinto laudo favorable.

Otra noticia en materia de arbitraje, es la existencia de un movimiento de analistas socio-jurídicos que objetan la conformación de un club de sociedades jurídicas, de árbitros y especuladores financieros internacionales dedicados a preparar solicitudes de arbitraje contra los estados. Un estudio denominado “Profiting from injustice” considera que está surgiendo una floreciente industria que beneficia a las multinacionales en detrimento de los contribuyentes del ambiente y de los derechos humanos. Firms jurídicas y árbitros estarían activando el planteamiento de diferendos en materia de inversiones.

En la misma línea anterior se cuestiona el financiamiento por parte de terceros del sector arbitral, con una especie de seguro que cubriría a los demandantes. Se mencionan que existen fondos de inversiones tales como Burfort de los Estados Unidos y “Juridicia” por parte de Gran Bretaña, que otorgarían préstamos a las compañías para que demanden a los gobiernos a cambio de un 20% a un 50% de la indemnización final.

Se critica también a un grupo de árbitros que han obtenido el 55% de las designaciones como tales en los conflictos relativos a los tratados de inversión. Estos árbitros ejercen múltiples funciones tales como las de asesores, investigadores, consejeros gubernamentales, “lobistas” y comentaristas en los medios especializados. Como podemos ver, muchas de las cosas que hemos estado denunciando sobre el arbitraje internacional se están haciendo cada vez más evidentes.

La crescita dell'inflazione e un indice di carestia oltre il 20 per cento illustrano quanto sia in difficoltà l'economia del Paese, con riflessi negativi sulla qualità di vita del venezolano



Il paese al bivio

Mauro Bafile

CARACAS – Che l'economia navigasse in acque agitate, ormai più nessuno ne dubitava. Si attendeva, comunque, la conferma ufficiale. E questa, seppure indirettamente, è giunta nei giorni scorsi. Come interpretare, altrimenti, l'incontro tra il capo dello Stato con Lorenzo Mendoza, presidente di "Empresas Polar"; incontro, questo, impensabile appena qualche mese fa, se non qualche settimana fa? O la riunione sostenuta dal ministro della Finanza, Nelson Merentes, con oltre 400 imprenditori; riunione alla quale ha fatto seguito la creazione di tavoli di lavoro integrati da industriali e rappresentanti dei ministri dell'area economica?

L'inflazione del 4,1 per cento ad aprile e l'indice di carestia di oltre il 20 per cento, illustrano, in termini tecnici, la realtà che vive oggi il Paese. Una realtà che, nella quotidianità, si traduce nella perdita del potere d'acquisto del cittadino e, indirettamente, nel deterioramento della sua qualità di vita. Ma quel che è più grave è l'assenza assoluta dagli scaffali dei supermarket di un numero sempre maggiore di prodotti: alcuni superflui ed altri, come la carta igienica nelle ultime settimane, di prima necessità. Le importazioni del governo dall'Argentina, dal Brasile, dalla Bolivia, dalla Cina, dall'Ecuador o dall'Iran, solo per nominare alcuni dei paesi dove il Venezuela acquista ciò che già non produce, e il controllo dei prezzi non sono più sufficienti né a frenare l'incalzare del costo della vita, né ad evitare l'assenza dei prodotti nei supermarket, né ad evitare nei venezolani una sensazione di crescente povertà, di emergenza e di crisi. Indicatori economici come l'inflazione e l'indice di carestia, in un



paese petrolifero, sarebbero difficilmente spiegabili se non s'illustrasse la congiuntura particolare che oggi vive l'intero comparto commerciale e industriale; una congiuntura in cui i guadagni ottenuti dalla vendita del greggio sono sempre maggiori ma, allo stesso tempo, ogni giorno più sterili. In altre parole, non riescono più a stimolare la crescita dell'economia. Stando ad una ricerca di Confindustria, delle 600 mila attività commerciali esistenti nel 1990, oggi ne restano 300 mila. E' vero che l'attività commerciale è assai dinamica, volatile e soggetta ai venti della moda e ai capricci del mercato. Ma lo è anche che la mortalità assai elevata, in economie dinamiche e in crescita, è contrarrestata dalla creazione di un numero altrettanto importante di nuove attività. Questo, purtroppo, non è il caso del Venezuela. Anche il panorama industriale,

oggi, non è dei migliori. Anzi... Di circa 13mila aziende produttive esistenti nel 1990 oggi ne sopravvivono appena 7mila. Un deterioramento preoccupante del tessuto industriale; una perdita devastante per l'intera economia che la nascita di cooperative non può colmare. Le piccole e medie imprese, che costituiscono un patrimonio per qualunque nazione, viste le caratteristiche strutturali del settore, sono intensive di mano d'opera e capaci di svilupparsi anche in funzione della conquista di nicchie di mercato all'estero. La crisi commerciale-industriale ha avuto ovviamente riflessi sull'impiego. Stando a indagini e rilevazioni statistiche, realizzate da enti pubblici e privati, i posti di lavoro in crescita sono quelli peggio retribuiti. L'80 per cento dei lavoratori guadagna meno di due salari. Inoltre, i venezolani in età di lavoro che non trovano una occupazio-

ne o sono impiegati nel settore informale – leggasi, moto-taxi, rivenditori di Cd illegali, e così via – rappresentano il 40 per cento del totale: circa 5 milioni e 400 mila. Per evitare le proteste popolari, e migliorare la qualità di vita delle popolazioni più umili, il governo ha creato un numero importante di ammortizzatori sociali. Le "missiones", come sono state battezzate, richiedono però enormi quantità di denaro.

In un recente convegno organizzato da Reuters a New York, per analizzare la problematica degli investimenti stranieri in America Latina, l'agenzia di rating Moody's ha reso noto che prevede nei prossimi mesi nuove emissioni di "Titoli di Pdvs", dalle quali si spera ottenere le valute necessarie a soddisfare le necessità del Paese. Sempre secondo Moody's, l'incremento del debito estero subirà una impennata e supererà le somme contratte a suo tempo dal presidente Chávez.

L'analista di Moody's, Mauro Leon, nel convegno segnalato ha sottolineato che "le conclusioni alle quali è arrivata l'agenzia di rating sono semplici: l'economia venezolana attraversa grosse difficoltà e dovrà chiedere denaro ai mercati internazionali".

Moody's spiega che per il momento non ci dovrebbe essere il rischio di una dichiarazione di cessazione dei pagamenti del debito estero venezolano, che rappresenterebbe una grave inadempienza. Ma già solo l'aver preso in considerazione una tale possibilità la dice lunga sulla situazione economica del Paese.

Ma, nonostante tutto, il Venezuela, non ci stancheremo di scriverlo, è, e continuerà ad essere, un

Paese dalle grandi opportunità. Lo dimostra l'interesse sempre molto alto degli industriali dei paesi europei, asiatici e ovviamente degli Stati Uniti che cercano di costruire accordi e joint venture con le imprese locali.

Il governo del presidente Maduro, oggi, deve operare principalmente su due fronti: quello politico e quello economico. Nel primo, pesa enormemente il risultato del 14 aprile. L'esame delle urne ha indebolito il capo dello Stato. Il Paese appare più che mai diviso. Scomparsi i grigi solo restano il bianco e il nero, governo e opposizione. Ma quest'ultima, negli ultimi mesi, è cresciuta. Rappresenta quasi la metà dell'elettorato, del Paese. Fino a quando il presidente Maduro potrà continuare a negare questa realtà? Fino a quando potrà continuare a disconoscere l'esistenza di una opposizione che cresce ed interpreta il malessere che serpeggia tra i venezolani?

Nell'ambito economico, poi, deve fare i conti con un modello che non è riuscito a dare i frutti sperati; un modello che fa fatica ad imporsi e che ha necessariamente bisogno di qualche correzione. La sfida che, a nostro avviso, dovrà affrontare il capo dello Stato nei mesi a venire sarà quella di trovare il giusto equilibrio tra tutti gli attori. L'apertura alle aziende private, in primis a "Empresas Polar", è il riconoscimento tacito della necessità di un colpo di timone per dare i primi passi verso un modello di sviluppo più equo che permetta la crescita economica della nazione. Nelle prossime settimane si saprà se prevarranno i criteri dei "falchi" o delle "colombe". Insomma, se si avranno cambi importanti nelle strategie economiche future.

FARNESINA-UNITÀ CRISI

Le aree geografiche a rischio



ROMA. - Dal "buco nero" della Siria al Nord della Nigeria, dalla regione del Sahel al Nord del Mali, fino alla Mauritania. Sono queste secondo gli esperti dell'Unità di crisi della Farnesina le zone in questo momento più pericolose al mondo. In cima alla 'black list' dei Paesi - circa una cinquantina - costantemente monitorati dal ministero degli Esteri, spicca il continente africano. A dirlo è Edoardo Pucci, vicario dell'Unità di crisi, che, nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione al Palazzo dei Congressi di Roma, ha presentato le attività svolte dal team che dalla sala operativa della Farnesina, controlla 24 ore su 24, l'evoluzione di quanto accade in giro per il mondo. Una attività che è andata intensificandosi negli ultimi 18 mesi, e che riguarda principalmente interventi nei casi di sequestri e liberazioni, pirateria, calamità naturali, assistenza ai connazionali che si trovano all'estero e difesa degli interessi nazionali. "37 casi su 39 conclusi positivamente nel solo 2012", ha ricordato Pucci, sottolineando come "nessun Paese europeo ha ottenuto un simile risultato". L'ultimo caso, in ordine cronologico, quello dell'evacuazione della funzionaria italiana dell'Oim, Barbara De Anna, gravemente ferita negli attacchi sferrati pochi giorni fa dai talebani nel centro di Kabul, in Afghanistan, e trasportata in Germania. Più interventi che prevenzione, dunque, da parte dell'Unità di crisi, almeno nell'ultimo anno e mezzo. Chi per lavoro o anche soltanto per motivi personali decide di visitare alcuni dei Paesi considerati a rischio, ricorda Pucci, può e dovrebbe consultare i due siti del ministero degli Esteri: www.viaggiare sicuri.it e www.dovesiamonelmondo.it. "Informatevi e informateci", afferma il funzionario, che parla "di responsabilità condivisa" tra istituzioni e cittadini. "Chi decide di partire nonostante gli avvertimenti del ministero, quanto meno dovrebbe dirlo". Non bisogna dimenticare, avverte, che ogni volta che qualcuno decide di andare in una zona a rischio, non è soltanto la sua vita a essere in pericolo, ma anche quella di tutte le persone che dovranno intervenire per portarlo in salvo". Tra i casi ancora aperti, conclude Pucci, ci sono quello di Giancarlo Giovanni Loporto, rapito in Pakistan nel gennaio 2011 e Domenico Quirico, il giornalista de La Stampa di cui si sono perse le tracce da settimane e "che però non rientra ancora nei casi di rapimento".

I rapporti economici tra Italia e Turchia al centro delle consultazioni tra il Segretario Generale della Farnesina, Michele Valensise, e l'omologo turco, Feridun Sinirlioglu

Turchia, terzo ponte espressione del successo delle aziende italiane

ANKARA - I rapporti economici tra Italia e Turchia e tra imprese dei due Paesi, le relazioni con l'Unione europea e la situazione nella regione mediterranea sono stati al centro delle consultazioni del Segretario Generale della Farnesina Michele Valensise ad Ankara con il Segretario Generale del Ministero degli Esteri turco Feridun Sinirlioglu. Le delegazioni hanno passato in rassegna l'eccellente stato delle relazioni bilaterali, confermato dalla presenza in Turchia di oltre mille aziende italiane, e le prospettive di un loro ulteriore sviluppo. L'interscambio commerciale tra i due Paesi ha raggiunto nel 2012 i 15,8 miliardi di euro. In questo quadro Valensise e Sinirlioglu hanno sottolineato l'interesse e l'impegno dei due Paesi per la convocazione del Vertice intergovernativo previsto in Turchia per i prossimi mesi. L'Ambasciatore Valensise ha ribadito la grande attenzione con cui l'Italia segue il negoziato di adesione della Turchia all'Unione europea e l'auspicio che esso possa registrare solleciti progressi. L'Italia favorisce in particolare l'aspettativa della Turchia di giungere quanto prima all'abolizione dell'obbligo di visto per i cittadini turchi diretti nei Paesi europei dell'area Schengen. Con i Paesi del Mediterraneo Italia e Turchia intendono rafforzare i rapporti politici ed economici. "Si è trattato di una proficua consultazione ad ampio raggio con un Paese di grande rilevanza per l'Italia" - ha dichiarato il Segretario Generale della Farnesina al termine dei colloqui ad Ankara estesi anche ai Consiglieri diplomatici del Presidente della Repubblica e del Primo Ministro - "Confidiamo ora in un piano di iniziative comuni, già



messo a punto dai due governi, che daranno sin dalle prossime settimane nuovo slancio alle relazioni con la Turchia". Intanto il presidente turco Abdullah Gul e il premier Recep Tayyip Erdogan hanno partecipato ieri con mezzo governo di Ankara alla posa della prima pietra del Terzo Ponte sul Bosforo, una enorme opera da 3,5 miliardi di euro che sarà realizzata entro la fine del 2005 dalla società italiana Astaldi in consorzio con la turca Ictas. La cerimonia si è svolta nel 560mo anniversario della conquista di Costantinopoli da parte del sultano ottomano Maometto II, al cui nipote Selim sarà intitolato il Ponte, che sarà lungo 1.275 metri e largo 59 metri, a circa 100 metri dalle acque del Bosforo. Collegherà le due sponde di

Istanbul, Europa e Asia, fra Garipece e Poyrazkoy, più a nord dei due ponti già esistenti (del 1973 e del 1988, quest'ultimo dedicato a Maometto II). La costruzione del nuovo ponte, un'opera "controversa" secondo Hurriyet, ha suscitato forti critiche in particolare degli ambientalisti, secondo i quali provocherà una enorme speculazione edilizia nell'area vicina al Mar Nero finora relativamente risparmiata dalla cementificazione che ha sfigurato buona parte del Bosforo attorno a Istanbul. L'opera rientra fra i vari grandi progetti lanciati da Erdogan a Istanbul - con il terzo aeroporto, il tunnel fra le due sponde e la costruzione di un nuovo 'canale di Panama' lungo il Bosforo, un'opera definita "folle" dallo stesso premier - che dovranno

essere realizzati entro il 2023. Quell'anno è una data cruciale per la Turchia, in quanto segnerà i primi 100 anni della repubblica fondata da Mustafa Kemal Ataturk nel 1923 sulle rovine dell'impero ottomano. L'avvio dei lavori per la costruzione del Terzo Ponte sul Bosforo è una conferma dei successi delle aziende italiane sul mercato della Turchia, potenza regionale emergente, ha detto l'ambasciatore d'Italia Gianpaolo Scarante. Il presidente turco Abdullah Gul e il premier Recep Tayyip Erdogan hanno partecipato alla posa della prima pietra, cui ha assistito anche Scarante. Alla cerimonia era presente anche Paolo Astaldi, il presidente del gruppo italiano Astaldi che costruirà l'opera in consorzio con la società turca Ictas. "Quello delle grandi opere - ha affermato Scarante - è un settore nel quale l'Italia in Turchia svolge un ruolo di primaria rilevanza, a dimostrazione dell'ottimo livello di collaborazione raggiunto e degli eccellenti risultati che i partenariati tra aziende italiane e turche permettono di realizzare". "E questo è vero anche" ha concluso Scarante "per le attività congiunte su mercati terzi, come dimostra lo stesso caso di Astaldi, attiva in progetti in Oman, Russia, Polonia in joint venture con gruppi turchi". Il consorzio costituito da Astaldi e dalla turca Ictas si è aggiudicato nel 2012 la commessa per la costruzione del terzo ponte sul Bosforo e dei 96 km di vie di collegamento. Il progetto, secondo Hurriyet, costerà circa 3,5 miliardi di euro. Il ponte comprenderà quattro corsie per senso di marcia riservate alle auto, più una linea ferroviaria doppia.

- SPAZIO

Comincia l'avventura per l'astronauta italiano Parmitano

ROMA - E' iniziata l'avventura di Luca Parmitano sulla Stazione spaziale internazionale (Iss). Parmitano astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa) e pilota sperimentatore dell'Aeronautica militare resterà per circa sei mesi in orbita a bordo della Stazione per la missione 'Volare' dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). La Soyuz TMA-09M è partita dalla base russa di Baikonur, in Kazakistan, dalla stessa rampa dalla quale decollò nel 1961 la Vostok con a bordo il primo cosmonauta della storia, Yuri Gagarin.

Con Parmitano, sulla Soyuz il comandante russo Fyodor Yurchikhin e l'americana Karen Nyberg. La capsula con i tre cosmonauti si è agganciata alla Iss dopo meno di sei ore di volo. E' stato un viaggio record, un vero e proprio inseguimento rapido che ha permesso agli astronauti per la seconda volta, di agganciarsi alla Stazione spaziale poche ore dopo il decollo. Un altro record è quello che Parmitano raggiungerà il prossimo luglio, quando sarà il primo italiano a compiere delle passeggiate spaziali.

- Ho fatto tanto per farlo entrare sulla Stazione spaziale e lui poi esce - ha detto scherzando il presidente dell'Asi, Enrico Saggese,



nella cerimonia organizzata a Roma nella sede dell'Agenzia in occasione del lancio, alla quale hanno partecipato il ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca Maria Chiara Carrozza, il ministro della Difesa Mario Mauro e il direttore del Volo umano dell'Esa Thomas

Reiter.

- In questi momenti di crisi - ha aggiunto Saggese - questi successi spaziali dovrebbero dare un po' di fiducia e anche uno stimolo per fare meglio e andare avanti.

Per il ministro Mauro questa missione "ci farà capire come lo spazio contribuirà cambiare il nostro modo di vivere", mentre per il ministro Carrozza è un esempio "dell'importanza della ricerca fondamentale in ambito spaziale".

Gli esperimenti in microgravità, ha proseguito, "hanno una grande importanza per gli studi sul fattore umano e per gli effetti che si hanno sui sistemi microbiologici. L'Italia è all'avanguardia anche in questo settore. E poi ci sono gli aspetti tecnologici. La sfida di riuscire a mandare questi moduli nello spazio e le possibili ricadute industriali. E' un complesso di implicazioni - conclude il ministro - di cui sono consapevole anche perchè ho lavorato in questo settore, quindi lo conosco bene. Parlare di finanziamenti però è prematuro e ci stiamo lavorando. Essere qui oggi significa anche essere vicino a chi lavora in questo settore e come ministro ne capisco l'importanza. Dovremo poi fare un po' di conti e capire come andare avanti.

PDL

Il Cav. chiede di abbassare i toni

ROMA - Silvio Berlusconi decide di restare ancora in Sardegna annullando anche l'atteso vertice con Galliani per discutere del futuro di Massimiliano Allegri e di conseguenza del prossimo allenatore del Milan. Ma soprattutto continua a tenersi lontano dalle beghe dei Palazzi e dal malumore che emerge sempre più evidente all'interno del partito.

Le due assemblee dell'altro giorno hanno fotografato per la prima volta ed in maniera netta il malcontento di una larga fetta di big pidiellini in merito ai rapporti con il governo e con la squadra di ministri targata via dell'Umiltà. La 'partita' della mozione sulle Riforme è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso facendo emergere due linee ben distinte (da sempre presenti) ma, mai venute così tanto alla luce. Un malcontento però che almeno per ora è destinato a non avere conseguenze soprattutto perché il primo a non volere sconvolgimenti è lo stesso Cavaliere.

Se è vero, come raccontando i fedelissimi, che l'ex capo del governo sia stato 'costretto' a prendere le distanze - ufficialmente e con 24 ore di ritardo - da quanto emerso negli stralci del libro di Luigi Bisignani su Angelino Alfano e Renato Schifani, ribadendo loro "piena fiducia". Una fiducia 'strappata' vista la crescente insoddisfazione verso la segreteria del Pdl soprattutto ora che Alfano ricopre tre incarichi.

Il tema sarebbe emerso anche nella riunione dei quadri pdl che si è conclusa prima che arrivasse il vice premier. Ad essere messo in discussione è il fatto che Alfano, dovendo ricoprire diversi ruoli, lascia il Pdl più 'scoperto', meno forte nei confronti di un Pd che ha un segretario nel pieno dei suoi poteri. Considerazioni di cui è al corrente lo stesso Berlusconi che al momento, però, blinda il ministro dell'Interno consapevole che la messa in discussione di Alfano creerebbe tensioni nel governo e a farne le spese sarebbe lo stesso Pdl - lo mi aspetto delle cose da Letta - continua ad insistere l'ex premier - per cui non ho nessuna intenzione di metterlo in difficoltà.

La tenuta poi del Pd sulle riforme anche rispetto alla mozione Giachetti, è un altro segnale che dà ragione a quanti, le cosiddette colombe, invitano alla calma nonostante lo 'sfogatoio' dell'altro giorno. Che la situazione però sia tutt'altro che serena lo dimostra la preoccupazione che in molti a via dell'Umiltà hanno guardando ai processi del Cavaliere. Berlusconi, spiegano i suoi uomini, è concentrato sulle sue vicende personali ed il rischio che prima dell'estate possa arrivare la sentenza di condanna in primo grado per il processo Ruby così come il pronunciamento della Consulta per il legittimo impedimento su quello Mediaset rappresentando la vera bomba ad orologeria sulla vita del governo. A quel punto infatti nessuno è pronto più a scommettere sulla lealtà del Cavaliere nei confronti dell'esecutivo. Raccontano infatti che Berlusconi non abbia nessun problema ad andare a votare con il Porcellum (si tratta della migliore legge che abbiamo fino ad ora, continua a ripetere) nonostante la scure della Corte Costituzionale: - E' un problema noto - avrebbe osservato - lo sapevamo anche due mesi fa quando abbiamo votato e nessuno si è posto il problema, le elezioni si sono svolte lo stesso.

Ha fatto discutere la proposta dell'esponente 'renziano' per un ritorno al Mattarellum. Finocchiaro contro Giachetti: "Intempestiva e prepotente" la mozione sul Mattarellum. La Camera boccia: 415 no e 139 sì

Sul "Mattarellum" Renzi sfida Letta, Pd spaccato sulle riforme

ROMA - Roberto Giachetti, che sulla riforma elettorale ha fatto anche uno sciopero della fame, fa da ariete dentro la maggioranza. Ma, in realtà, nonostante i tentativi di mediazione da parte del governo, sul ritorno al Mattarellum i renziani mettono in difficoltà la vita del premier Enrico Letta che, nel giorno dell'avvio dell'iter sulle riforme, trova al suo fianco un Pd spaccato tra dissensi sulla legge elettorale e critiche sull'iter delle riforme, espresse con una lettera da 43 parlamentari.

- Il governo non faccia melina - incalza il sindaco di Firenze difendendo il suo deputato.

Il tema della mozione Giachetti, tra l'altro, è stato al centro di uno scambio di sms tra Renzi e il premier Letta. Il governo aveva intuito già nei giorni scorsi i rischi e le insidie della mozione del deputato ex radicale e ora renziano. Il Pdl, l'altro giorno nel vertice di maggioranza, aveva minacciato la tenuta dell'esecutivo se sul ritorno al Mattarellum si fossero create maggioranze variabili. Una mozione, quella di Giachetti, destabilizzante però anche per il Pd, dove è vastissimo il fronte pro-Mattarellum. Per frenare un'emorragia di voti a favore della mozione del vicepresidente della Camera, Anna Finocchiaro, che ha presentato un ddl per il ritorno al Mattarellum, attacca l'iniziativa del deputato renziano come "atto intempestivo e prepotente".

Ma se la moral suasion riesce a

Alta tensione nel M5S Grillo: "Fuori chi vuole accordo col Pd"

ROMA - Nervi tesi nel M5S dopo il risultato elettorale alle amministrative. E il leader, Beppe Grillo, non prova neppure a sedare gli animi. Dopo l'attacco agli italiani che continuano a votare per Pd e Pdl, Beppe Grillo ieri lancia l'ultimatum ai 'dissidenti', quelle schegge impazzite che da sole stanno mettendo a rischio la tenuta del Movimento, complice anche il lavoro di quelle 'spie' che spifferano tutto ai giornali e che la capogruppo Roberta Lombardi definisce vere e proprie 'merde'.

"Chi si è candidato per il M5S al Parlamento e vuole un accordo con il Pdmeneoelle scordandosi degli impegni elettorali e della sua funzione di portavoce per realizzare il nostro programma, è pregato di avviarsi alla porta" avverte Grillo con lo stesso tono usato verso i parlamentari che si lamentavano per la diaria. E il consiglio che dà loro fa quasi accapponare la pelle:

"E' meglio buttarsi nel vuoto da soli che essere spinti. C'è più controllo". Poi, certo, l'analisi del voto consente ai Cinque Stelle di ridimensionare la batosta elettorale: se il M5S non ha vinto, dicono i 'risultati' che vengono postati sul blog, gli altri partiti non possono cantare vittoria: sia Pd che Pdl dimezzano i voti mentre il M5S piano, piano, continua a salire.

"Il M5S cresce ogni giorno, è un fatto. Non abbiamo fretta.." commenta Grillo che riprende la crociata contro stampa e Tv. "Dopo le elezioni politiche stampa e Tv si sono scatenate contro il M5S come se fosse l'anticristo" si lamenta il leader che prende di mira anche la Rai, una "fogna" da riformare al più presto.

far ritirare nel corso della giornata 12 delle 100 firme necessarie alla presentazioni, Giachetti sembra non voler sentire ragioni.

- Non la ritiro - insiste -, mi stanno attaccando da destra e da sinistra ma se io sono intempestivo qua rischiamo di stare altri 10 anni a votare con il Porcel-

lum.

In realtà la battaglia di Giachetti non è solitaria: all'assemblea del gruppo, convocato per tentare di rimetterlo in riga, parla a suo favore Paolo Gentiloni e scatta l'applauso dei deputati renziani. Alla conta finale, in 34, tra renziani e prodiani, chiedono di tenere in piedi la mozione

nonostante il governo annunci il voto contrario. E anche se, a quanto si apprende, alcuni pontieri del governo avevano contattato anche Renzi per assicurare che la riforma elettorale è una priorità.

- Ma oggi è meglio - afferma Franceschini - non mettere mine sul percorso delle riforme. In aula, però, i deputati si allineano alla decisione del gruppo, evitando che la tensione deflagasse. Il sindaco di Firenze difende Giachetti e attacca sull'urgenza della riforma elettorale.

- Prima di essere renziano è una persona seria, sulla legge elettorale ci ha messo la faccia - afferma -. Oggi (ieri ndr) non si consumava il voto della vita ma ho la preoccupazione che governo e maggioranza rinviino troppo, facciamo melina.

Parole che non fanno piacere al premier, determinatissimo a marciare verso l'approvazione delle riforme. Ma anche consapevole della necessità di camminare sul crinale sottile delle differenze nella sua maggioranza.

- Mettere il carro davanti ai buoi vorrebbe dire far deragliare il carro - è la consapevolezza del premier. Che sa di dovere fare i conti, oltre che sulle divergenze politiche, anche con le ambizioni personali dei vari attori politici in campo, tra i quali Matteo Renzi che non fa mistero di essere in corsa per il prossimo giro di Palazzo Chigi. Oppure sulle esigenze di visibilità delle varie aree del Pd già in agitazione pregressuale.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta: "Riforme in 18 mesi..."

La sintonia con il capo dello Stato è piena. Il presidente della Repubblica, ricorda il premier, "chiese al Parlamento di esprimersi con il linguaggio della verità legato alla necessità non rinviabile, con la crisi drammatica della politica". Ed ora, aggiunge, "non è immaginabile che si continui facendo finta di niente, fingendo di litigare sulle riforme e non combinando nulla". Il capo del governo si fa interprete delle preoccupazioni espresse più volte da Giorgio Napolitano. Anche in questi giorni, a chi lo è andato a trovare, il presidente della Repubblica ha espresso allarme per la disaffezione degli italiani verso la politica.

Un distacco emerso con chiarezza nel voto delle amministrative. Ma il Colle è rimasto volutamente fuori dalla questione, lasciando che fosse il premier a scuotere il Parlamento, nella speranza che la politica sappia finalmente rinnovare se stessa. Ed è quello che il presidente del Consiglio fa nel modo più fermo possibile, nel difficile contesto di una maggioranza sempre sull'orlo di una crisi di nervi: le amministrative sono ulteriore conferma del "drammatico distacco dalla politica". Un "campanello d'allarme" che dovrebbe spingere le Camere a "cogliere fino in fondo" l'occasione che gli viene data

per rispondere finalmente alle richieste dei cittadini. Gli obiettivi sono noti: ridurre il numero di parlamentari, mandare in soffitta il bicameralismo perfetto, modificare la forma di Stato e di governo rendendo il Paese "capace di decidere" e di farlo con rapidità. - Una riforma che anche l'Europa ci chiede - sottolinea ricordando come la governabilità sia importante tanto quanto le riforme economiche e finanziarie -. La Costituzione italiana è la più robusta del mondo, ma ora va cambiata per far fronte alle esigenze della nostra società. E il tempo giusto per riuscirci - a suo giudizio - è di 18 mesi.

Pil e disoccupazione:...

Consigliando al governo di "consolidare le riforme positive per la crescita" ed "evitare riduzioni premature delle tasse" in una fase di incertezza e scarsa visibilità. "La recessione in Italia continuerà per tutto il 2013, con gli effetti del consolidamento di bilancio e le condizioni restrittive del credito che pesano sull'attività economica", scrive l'organizzazione, stimando per quest'anno

un Pil in contrazione dell'1,8%, cifra ritoccata al ribasso dall'1,5% previsto nel rapporto presentato a inizio mese.

- Un aggiustamento tecnico - precisa il vice capo economista dell'organizzazione, Jorgen Elmeskov - legato al fatto che i dati dell'outlook sono costantemente aggiornati con le previsioni di impatto dei nuovi provvedimenti. Per il 2014, invece, l'economia

italiana tornerà ad espandersi, ma la ripresa "resterà lenta, malgrado il rafforzamento delle esportazioni e il minore consolidamento", con un Pil in crescita dello 0,4%. Il rapporto deficit/Pil scenderà al 2,3%, mentre quello debito/Pil continuerà a salire, passando dal 131,7% del 2013 al 134,3%. La principale preoccupazione, però, resta l'impatto di questa situazione sul lavoro:

secondo le previsioni Ocse, la disoccupazione sfiorerà quota 12% nel 2013, e crescerà al 12,5% l'anno prossimo. Un problema non solo italiano, ma esteso a tutta l'eurozona, dove il numero dei senza lavoro "aumenterà ulteriormente, stabilizzandosi a un livello molto alto solo nel 2014", ed si confermerà per questo "la sfida più pressante per i leader politici".

ASIA

Giappone e India: accordo economico-militare



TOKYO - Giappone e India puntano a legami più stretti sulla cooperazione bilaterale: Tokyo aiuterà lo sviluppo dell'economia di New Delhi in una mossa che potrebbe accompagnarsi con le esportazioni di infrastrutture nipponiche, a partire dalle centrali nucleari, oltre a essere in funzione dell'esigenza comune di contenimento dell'espansione della Cina. E' uno dei risultati dell'incontro tra il premier Shinzo Abe e il suo omologo Manmohan Singh, in visita ufficiale nel Sol Levante, dopo il rinvio dell'ultimo momento deciso a dicembre a causa delle elezioni politiche anticipate giapponesi e coinciso ora coi 60 anni della normalizzazione dei rapporti diplomatici. Tra i due leader, inoltre, è emerso l'interesse comune per un'alleanza sulla sicurezza, come hanno sottolineato Abe e Singh nella conferenza stampa congiunta: condanna per i piani nucleari di Pyongyang e preoccupazioni condivise sulla politica marittima sempre più 'dinamica' da parte di Pechino. Le rispettive marine militari avranno esercitazioni congiunte "su base regolare", mentre un gruppo di lavoro studierà la possibilità di esportare l'aereo anfibo giapponese US-2. Sull'atomica a uso civile, i cui negoziati si sono bloccati a seguito della crisi di Fukushima, permangono timori legati al fatto che New Delhi, che ha condotto test nucleari in competizione con il vicino Pakistan, non ha ancora firmato il trattato di non proliferazione, che è la base per una cooperazione globale. La nota congiunta, tuttavia, ha ribadito "l'impegno comune sull'eliminazione totale delle armi nucleari", mentre il premier indiano ha espresso "la volontà verso la moratoria unilaterale e volontaria per i test". Convergenza, inoltre, sulla riforma strutturale del Consiglio di sicurezza dell'Onu verso l'ampliamento dei seggi permanenti e a rotazione. L'India, ha concluso Singh, vuole "un'architettura regionale aperta, basata sulle regole ed equilibrata".

URAGANI

"Barbara" minaccia Messico

CITTA' DEL MESSICO. - La tempesta tropicale denominata 'Barbara' ha aumentato la sua potenza, trasformandosi in uragano, nel suo passaggio lungo le coste meridionali del Messico e minaccia la principale raffineria del Paese. Lo ha reso noto l'osservatorio del National Hurricane Center Usa.

L'intensità dei venti stimata dagli esperti locali è di 75 km l'ora, con raffiche anche fino a 125 km l'ora, sottolineano i media locali, precisando che l'arrivo di Barbara provocherà forti piogge in diverse aree, dal Chiapas a Oaxaca e la penisola di Yucatan. Alle 9,35 di ieri, gli esperti del servizio meteo nazionale hanno localizzato la perturbazione 135 km a sud del porto di Salina Cruz, nello stato di Oaxaca, dove si trova la raffineria. Le autorità hanno invitato la popolazione a prendere le precauzioni necessarie soprattutto per le piogge e il vento, senza escludere la possibilità di smottamenti o inondazioni. La stagione degli uragani è iniziata nel Pacifico il 15 maggio e Barbara rappresenta il primo fenomeno meteorologico di questo tipo quest'anno.



Commando armato irrompe nella sede dell'organizzazione umanitaria a Jalalabad, almeno 7 i morti. Ministro Interni: "Dipendenti stranieri in salvo". Secondo attacco dopo l'arrivo del nuovo inviato USA

Afghanistan: cresce violenza, assaltata Croce Rossa

KABUL - Un commando armato ha sferrato ieri un fulmineo quanto inatteso attacco contro la sede regionale del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) a Jalalabad, nell'Afghanistan orientale, costringendo le forze di sicurezza ad una immediata reazione e ad uno scontro a fuoco in cui sono morti almeno sei attaccanti ed un agente della sicurezza afgano. E' la prima volta, ha confermato un portavoce, che una sede dell'organizzazione umanitaria viene attaccata in Afghanistan. In uno schema consueto in questo tipo di operazioni, un kamikaze si è fatto esplodere davanti alla sede del Cicr, che ospita anche una guesthouse, e questo ha permesso agli altri membri del commando di penetrare all'interno dell'edificio. Nel complesso l'incidente è durato un po' più di due ore, e ad esso hanno fatto fronte esclusivamente le forze di polizia ed esercito afgane, perché da tempo la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) ha trasferito ad esse il controllo del territorio. Secondo le agenzie di stampa Pajhwok e Aip, comunque, i morti in totale sarebbero otto perché oltre ai sei militanti e ad un agente della sicurezza, sarebbe decedu-

Usa, madri americane sono i nuovi capofamiglia



NEW YORK. - Le chiamano 'breadwinner', vale a dire coloro che mantengono la famiglia: sono le madri americane del nuovo millennio. Secondo uno studio del Pew Research Center il 40% delle donne con figli minori di 18 anni sono la fonte di reddito primaria o esclusiva del proprio nucleo familiare. Nel 1960, la percentuale si fermava all'11%. All'interno di questo gruppo si distinguono due categorie: il 37% (ossia 5,1 milioni) sono donne sposate che guadagnano molto più dei loro mariti, mentre il 63% (8,6 milioni) sono madri single.

to anche un non meglio identificato Peter, responsabile del Cicr a Jalalabad. Questo particolare però non è stato confermato né dalle fonti ufficiali, né dallo stesso Cicr. Al riguardo il portavoce del ministero dell'Interno, Sidiq Sidiqi, ha insistito che le vittime sono solo gli attaccan-

ti e un agente. Sidiqi ha comunque aggiunto che sette dipendenti stranieri dell'organizzazione sono stati messi in salvo dalle forze di sicurezza, mentre uno ha riportato leggere ferite alle gambe.

Il capo del Comitato della Croce Rossa in Afghanistan, l'italiano Gherardo

Pontrandolfi, era fuori dal paese al momento dell'attacco, e non raggiungibile. Comunque verso le 19,30 locali (le 17 italiane), il portavoce del Cicr a Kabul, Abdul Hasib, ha confermato che "i combattenti sono terminati". Così, ad una settimana dall'operazione dei talebani che hanno preso di mira a Kabul la sede dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) con il ferimento grave dell'italiana Barbara De Anna, un'altro organismo universalmente considerato super partes come la Croce Rossa è finito nel mirino di un gruppo terroristico. A completare il quadro, si deve ricordare che prima dell'alba un commando armato di talebani aveva attaccato a nord della capitale la sede del governo della provincia di Panjshir, una di quelle in cui l'intensità dei combattimenti è minore, causando la morte di un agente e lasciando sul terreno almeno sette uomini. Agli analisti non è sfuggito che questo crescendo di attacchi è coinciso con l'arrivo a Kabul del nuovo inviato statunitense per Afghanistan e Pakistan, Kames Dobbins, che ha fra l'altro incontrato il presidente Hamid Karzai per esaminare i temi legati alla sicurezza nella regione.

ITALIA-USA

Ambasciatore Bisogniero: "Collaborazione concreta su sicurezza del futuro"

WASHINGTON - Un incontro tra agenzie della Difesa e settore privato per sviluppare un dialogo approfondito tra Italia e Stati Uniti in materia di ricerca scientifica e innovazione negli ambiti della Difesa e della Sicurezza, ha preso il via ieri presso l'Ambasciata d'Italia a Washington. L'evento - informa una nota dell'ambasciata - della durata di tre giorni, è finalizzato all'approfondimento della conoscenza reciproca delle filiere di ricerca e innovazione nazionali e all'individuazione di opportunità di collaborazioni su tematiche specifiche, che verranno poi portate avanti nell'ambito di un ciclo di incontri tecnici che iniziano in questi giorni e proseguiranno nel corso dell'anno. L'iniziativa è promossa dall'Ambasciata e dall'ufficio dell'Ad-

detto per la Difesa, la Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD) in collaborazione con la Farnesina, il Segretariato Generale/Direzione Nazionale Armamenti del Ministero della Difesa, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, l'Agenzia ICE, e vede la partecipazione, sul lato americano, dell'Ufficio per la scienza e la tecnologia della Casa Bianca, del Pentagono, del Dipartimento di Stato e dei centri di ricerca delle tre forze armate: l'Air Force Office for Science and Research (AFOSR), l'Office of Naval Research (ONR) e l'Army Research Lab. Un ruolo importante è stato svolto dalla Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD) che ha condotto e coordinato, nei mesi scorsi, di concerto con il Segretariato Generale/

Direzione Nazionale Armamenti del Ministero della Difesa, un'indagine per raccogliere le proposte scientifiche che saranno oggetto degli incontri tecnici, promuovendo e favorendo un'azione sinergica, in ambito nazionale, tra Industria, Università e Centri di Ricerca. "L'iniziativa - ha osservato l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Claudio Bisogniero - nasce dalla constatazione delle numerose opportunità di collaborazione esistenti tra Italia e Stati Uniti in tema di ricerca di base e di innovazione tecnologica nel settore Difesa su tematiche come robotica, nanomateriali, energia, intelligenza artificiale. Con questo evento si avvia un percorso concreto di collaborazione scientifica tra istituzioni, centri di ricerca e imprese sulla sicurezza del futuro".



Il tecnico di origini campane è stato designato come nuovo allenatore della squadra merengue in sostituzione di Charles Lopez

Quando i sogni diventano realtà: Stefano nuovo allenatore del Real Esppor

Fioravante De Simone

CARACAS - Un'esperienza come calciatore del Caracas (14 gare disputate da titolare) e del Galicia (due stagioni), poi appese le scarpe chiodate - a causa di un severo infortunio - e si sedette prima sulla panchina del San Agustín e dopo su quella del Real Esppor. Con i merengues, Francesco Stifano vince due campionati di seguito con l'Under 20, con cui stabilisce anche un record di 32 gare di fila senza ko (un record per il calcio venezuelano). Questi numeri hanno permesso al tecnico nato 33 anni fa a Caracas il grande salto dalla Primavera alla prima squadra.

"Sono molto emozionato con questa opportunità unica di cui approfitterò al massimo. Devo ringraziare la direttiva della squadra con a capo José López che ha avuto fiducia in me e nel mio progetto". L'allenatore dalla panchina guarda, scruta, vede il campo ed i suoi giocatori. Questo ragazzo di origini campane, si è avvicinato al mondo delle panchine nel 1998, dove svolgeva un lavoro comunitario come requisito per laurearsi all'università. Si recò quindi presso la scuola 'San Agustín' - nel Paraiso - dove, incaricato di allenare la squadra dell'Istituto, si ritrovò a lavorare fianco a fianco con personaggi del calibro di José Hernandez, José Echeverría e Pedro Febles. Proprio grazie a loro scoprì il bello di vedere il calcio come tecnico dalla pan-

china. In precedenza l'italo-venezuelano era stato anche giocatore, l'esperienza in panchina gli ha cambiato la vita. Durante il periodo in cui Stifano è stato alla guida della squadra di calcio del 'San Agustín' vinse più di 20 coppe, tra cui spiccano tre di alto livello (l'Under 17 interregionale, l'Under 20 interregionale e l'Under 17 nazionale), conquistate battendo le giovanili di squadre della serie A venezuelana. Adesso molti di questi ragazzi allenati da Stifano militano in compagini del calibro del Caracas, Deportivo Petare e Real Esppor. L'allenatore, nato 33 anni fa a Caracas, ha vinto con la squadra merengue le ultime due edizioni della "Serie Nacional Under 20", dove ha stabilito il record d'imbattibilità e con la compagine capitolina ha disputato anche la Copa Libertadores di categoria. Queste credenziali gli hanno permesso di fare il grande salto.

In questa nuova esperienza prende le cose con calma e non si sbilancia nel fare pronostici: "Andremo poco a poco, vivremo ogni gara come se fosse una finale e cercheremo di materializzare con il lavoro sodo il nostro obiettivo: quello di giocare un ottimo campionato".

Questo ragazzo di origini salernitane, ha avuto un'esperienza in Primera División nientemeno che accanto ad monumento

vivente del calcio venezuelano, Noel Sanvicente. "Con 'Chita' ho lavorato quasi un anno. E' stata un'esperienza bellissima, ho imparato tanto insieme a lui. Sanvicente è il miglior allenatore del Venezuela. Chita ha dimostrato che per essere campioni non bastano i grandi nomi, ci vuole lavoro e molta preparazione."

Lo stratega italo-venezuelano coglie questa esperienza come un'opportunità per realizzare il suo sogno di allenare nella serie A venezuelana. "Ho sempre sognato di sfondare in Primera, ho lavorato sodo per questo. Adesso che sono arrivato, la situazione cambia, la mia missione dev'essere mantenere questo livello e darmi da fare per essere nei vertici della classifica fino ad arrivare a vincere lo scudetto. Noi dal ritiro di pre-campionato ci prepareremo per quell'obiettivo".

Stifano sta già pensando al suo staff, il tecnico di origini campane ha lasciato trapelare alcune piste: "Uno dei miei assistenti sarà Martín Carrillo. Avrò altri assistenti che sono già nella società e che nei prossimi giorni annuncerò".

L'allenatore 'caraqueño' sta analizzando dove e come svolgerà il ritiro precampionato. "Inizieremo la 'pretemporada' qui a Caracas, poi ci sposteremo tre settimane in una città dell'interno, e alla fine rientreremo alla base per l'inizio del Torneo".

ATLETICA

La 'Carrera-Caminata' Banco Activo si correrà il 30 giugno



CARACAS - Come ogni anno a fine giugno si corre la 'Carrera Banco Activo-VAAC', che in questo 2013 giunge alla sua 11ª edizione. Una competizione che è nata nel 2003 come una corsa interna nel Valle Arriba Athletic Club e che, con il passare del tempo, ha assunto il livello nazionale per il numero di persone che via via si andavano iscrivendo nelle edizioni successive fino ad estendersi anche ad atleti che non sono soci del club.

La manifestazione vede i dilettanti e i professionisti della corsa impegnati in un percorso di 12,5 km. che attraversa diversi punti della zona est di Caracas (Chacao, Altamira, Parque del Este, Los Dos Caminos, Los Cortijos, La California ed altri settori della capitale). Questa sarà un'occasione unica per i runners di assaporare le bellezze di questi punti di Caracas senza traffico.

La corsa si disputerà il prossimo 30 giugno e vi parteciperanno le categorie: juvenil, sub-master, master e disabili. Parallelamente si svolgerà la 'caminata familiar' di 5 km. Si tratta di una manifestazione che negli ultimi anni ha visto crescere il numero di partecipanti in maniera esponenziale (quest'anno si prevedono 6.000 iscritti) richiamati senza dubbio anche dal fatto che il ricavato andrà in beneficenza della Fondazione 'Amigos del Niño con Cáncer' e la 'Fundación Venezolana contra la Parálisis Infantil'.

La caminata per chi non è allenato e vuole fare solo una sgambata veloce, mentre la corsa per quelli che si stanno preparando per la stagione delle maratone o per chi semplicemente vuole confrontarsi con questa distanza.

Saranno premiati i primi tre classificati della categoria maschile e femminile. La novità in questa edizione 2013 sarà il premio per i primi tre classificati della categoria disabili con e senza carrozzella. A fine gara gli organizzatori hanno preparato una sessione di stretching e di balloterapia per tutti i partecipanti. Per chi volesse partecipare le iscrizioni sono aperte presso le agenzie del Banco Activo e il sito web di www.hipereventos.com

F.D.S.

TENNIS

Roland Garros: bene Seppi, Errani e Vinci

ROMA - Il timido sole tornato su Parigi, dopo la pioggia che ha sconvolto il programma di martedì, ha illuminato l'avanzata al terzo turno del Roland Garros di Andreas Seppi, Roberta Vinci e Sara Errani, in una quarta giornata del torneo che ha visto altresì l'uscita di scena di Camila Giorgi all'esordio e l'avanzata facile di Roger Federer e Serena Williams. Seppi ha dovuto sudare sette camicie per aver ragione dello sloveno Blaz Kavcic, numero 104 mondiale, superato in tre ore e 45 minuti con il punteggio di 6-0 7-6 (3) 6-7 (2) 4-6 6-3.

Primo degli azzurri nel ranking con il n. 22, il 29enne altoatesino, che già all'esordio aveva dovuto faticare contro l'argentino Leonardo Mayer, ha perso concentrazione e ritmo dopo essersi aggiudicato le prime due frazioni, cedendo nella terza al tie-break e ancor più nettamente nella quarta. Si è ripreso

nel quinto set, favorito anche dai crampi accusati da Kavcic: dopo un break su un rovescio in rete dell'avversario, è andato sul 3-0 ed ha mantenuto il servizio, chiudendo 6-3. Al prossimo turno Seppi - che l'anno scorso agli Open de France ha raggiunto gli ottavi di finale, cedendo con onore nientemeno che al serbo Novak Djokovic - affronterà lo spagnolo Nicolas Almagro, numero 13, che ha sconfitto il francese Edouard Roger Vasselin 6-2 6-4 6-3.

Le due Cichi si sono affermate contro altrettante kazakhe: assai facilmente, con un doppio 6-1, la Errani, numero 5 del mondo, che ha liquidato Yulia Putintseva, n. 98, in appena 56 minuti; più a fatica la Vinci, n. 15, contro Galina Voskoboeva, n. 123, superata 6-4 4-6 6-2 in un'ora e 46 minuti. La 30enne tarantina si è aggiudicata il primo set dopo aver conquistato il break decisivo al nono game.

Persa la seconda partita per qualche disattenzione, ha ripreso ritmo e concentrazione: due break a suo favore, contro un'avversaria potente ma poco mobile, e 6-2 finale. Al prossimo turno Sara - finalista nel 2012, sconfitta dalla russa Maria Sharapova - affronterà la tedesca Sabine Lisicki, testa di serie numero 32; mentre Roberta se la vedrà con la ceca Petra Cetkovska, che a sorpresa ha eliminato la russa Anastasia Pavlyuchenkova 7-5 2-6 6-4.

Niente da fare invece per la Giorgi, eliminata al primo turno dalla cinese Peng Shuai 6-4 6-2. La 21enne marchigiana subisce così la stessa sorte di Flavia Pennetta e Karin Knapp. Nessun problema per il numero 2 e la numero 1 del tennis mondiale: Federer ha liquidato l'indiano Somdev Devvarman, n. 188, 6-2 6-1 6-1 in appena un'ora e 22 minuti. Con 56 vittorie al Roland Garros, il fuori-

classe svizzero è a meno due dal record di Nicola Pietrangeli e Guillermo Vilas.

La minore delle sorelle Williams, dal canto suo, ha eliminato la francese Caroline Garcia 6-1 6-2. Senza problemi anche l'esordio della bielorusa Victoria Azarenka, n. 3, a spese della russa Elena Vesnina; mentre qualche sorpresa suscitano le eliminazioni della danese Caroline Wozniacki e delle ceche Hradecka e Safarova, ad opera di avversarie di rango assai inferiore.

Tra gli uomini accedono al terzo turno, tra gli altri, lo spagnolo Ferrer, il canadese Raonic e i francesi Tsonga e Monfils. Domani sono attesi al secondo turno Fabio Fognini e Francesca Schiavone: il ligure sfiderà il ceco Lukas Rosol; la Pennetta, la milanese, trionfatrice nel 2010 e finalista l'anno dopo, affronterà, dopo aver eliminato all'esordio la Pennetta, la belga Kirsten Flipkens.

L'agenda sportiva

Giovedì 30

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Venerdì 31

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Sabato 01

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Domenica 02

-Tennis, giornata Roland Garros
-Moto Mondiale, Gp Italia

Lunedì 03

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Martedì 04

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros



La empresa coreana LG Electronics de Venezuela destinará un porcentaje de las ventas del nuevo televisor a la asociación SenosAyuda

Llega el televisor de 84" en Ultra HD

Berki Altuve

CARACAS- La empresa coreana LG Electronics de Venezuela, presentó el pasado jueves en alianza con el distribuidor JVG, el televisor más grande. Se trata del Ultra High Definition de 84", dirigido al segmento premium.

El gerente de Mercadeo de LG Electronics Venezuela, Gaby Blitz, manifestó " estamos mostrando al consumidor venezolano que estamos comprometido con la innovación, al traer al mercado venezolano la última tecnología a pesar de cualquier situación".

En Venezuela el tamaño de los televisores oscila entre 47 y 55 pulgadas, sin embargo el de 84" definitivamente rompe el molde al ir más allá de la tendencia.

Entre las características más resaltantes de este televisor es que no solo tiene cuatro veces la definición del full HD, sino 3D, Smart TV, conexión vía Wifi, función time machine para grabar contenidos sin necesidad de contar con una caja de TV por cable, pues cuenta con memoria de almacenamiento de cinco gigabytes.

Asimismo, el gerente de mercadeo explicó que cuenta con la



función de Magic Remote Control para navegar de forma más amigable por el menú a través de gestos y de comandos de voz, además del Triple XD Engine, tecnología desarrollada por el LG Electronics para potenciar la calidad de imagen.

Con la función Resolution Upscaler Plus el equipo transforma los contenidos en HD regular a

Ultra HD. También ofrece una tasa de refrescamiento de 240 Hz, que brinda una imagen más rápida, pero más nítida.

El televisor sólo estará disponible en la tienda JVG de Los Dos Caminos y su precio estará alrededor de los 300 mil bolívares.

Por una buena causa
El cáncer de mama es la segun-

da causa de muerte que afecta a las mujeres venezolanas. Es por ello, que a través de su programa de responsabilidad social, LG Electronics de Venezuela en alianza con SenosAyuda, donará un porcentaje de las ventas del televisor para apoyar esta noble causa que dirige su Presidenta Bolivia de Bocaranda.

SAMSUNG

Fundamenta sus tres pilares: Salud, Educación y Cuidado del Ambiente

CARACAS- La empresa Samsung Electronics de Venezuela, en el marco de su Programa de Responsabilidad Social "INNOVACIÓN PARA TODOS, ATENCIÓN PARA TODOS", fundamentado en sus tres pilares Salud, Educación y Cuidado del Ambiente, puso en marcha el 1er. Intercolegial de Fútbol COPA SAMSUNG, el cual se realizará hasta este 2 de junio en las instalaciones de la Escuela Campo Alegre, ubicada en Las Mercedes.

A través de este Programa de Responsabilidad Social, la empresa busca

contribuir con una mejor Sociedad para Todos creando valor social y expandiendo sus oportunidades de negocio a través de la innovación y el desarrollo de tecnologías SAMSUNG.

El torneo contará con el respaldo de la Federación Venezolana de Fútbol y estará conformado por ocho equipos de los colegios: Escuela Campo Alegre, Colegio Jefferson, Colegio Emil Friedman, Instituto Cumbres, Colegio San Agustín, Colegio Madre Matilde, Colegio Eugenia Ravasco y el Colegio Elena del Bueno.

"Como parte de nuestro programa Innovación para Todos, Atención para Todos, ponemos en marcha por primera vez en Venezuela el Primer Intercolegial de Fútbol Copa Samsung, contribuyendo con el deporte y el fútbol nacional, a través de este campeonato que reúne a más de 176 jóvenes y que se realiza en la plataforma donde se forman los profesionales del futuro. Para Samsung Electronics es muy importante impulsar estas actividades en el ámbito de la educación y el deporte, entendiendo que esta disciplina deportiva, como es el fútbol

juvenil, es una herramienta de gran valor formativo dentro de los centros educativos", asegura Sanjik Lee, presidente de Samsung Electronics.

Como parte del 1er. Intercolegial de Fútbol Copa Samsung 2013, se llevarán a cabo tres seminarios: uno en el Colegio Jefferson, otro en el Colegio Emil Friedman y el otro en el Colegio Campo Alegre, con reconocidas figuras del ámbito del fútbol, todo esto con el objeto de promover el juego limpio, el comportamiento leal y sincero y el respeto hacia el contrincante.

BREVES

HP aumenta soluciones de impresión para clientes empresariales

HP anunció recientemente la ampliación de su portafolio de impresión e imagen para ayudar a las PyMEs y clientes empresariales a mejorar la eficiencia y reducir los costos sin tener que sacrificar la calidad.

La impresora HP LaserJet Pro MFP M521 que ofrece funcionalidades de impresión, escaneo, copiadora y fax para ayudar a los consumidores a maximizar su inversión en impresión obteniendo más funcionalidad en un solo equipo.

"Las empresas están buscando constantemente nuevas formas de aumentar la productividad de la fuerza de trabajo sin exceder sus presupuestos", afirmó Edson Shiwa, Director del Portafolio de Hardware de Inyección de tinta para la Región de Américas de HP. "Las tecnologías de impresión y software más recientes de HP permiten que los clientes empresariales construyan un espacio de trabajo virtual conectado con más ahorro en costos."

WeChat disponible en América Latina

WeChat, la aplicación líder de comunicación social móvil, lanzó recientemente sus servicios para los usuarios en América Latina. Esta aplicación móvil ofrece características innovadoras a los usuarios en América Latina que son conocedores de estos medios.

Poshu Yeung, Vice Presidente de Negocios Internacionales de Tencent, señaló que "en WeChat somos conscientes de que en estos tiempos se necesita de una comunicación eficiente, donde las interacciones sociales juegan un papel decisivo en nuestra vida personal y profesional, eso es lo que WeChat está ofreciendo un nuevo modo de conectarse con sus amigos, así como nuevas amistades construidas de una forma segura. En WeChat creemos firmemente que esta debe ser gratuita." Agregó que "WeChat ha liderado los rankings como la aplicación más bajada de la tienda de aplicaciones de Apple y Google Play en un sinnúmero de mercados y estamos contentos de continuar esta trayectoria impulsando la entrada de WeChat en América Latina."

Nueva línea de audífonos tipo Dj y bajos potentes

Sony de Venezuela presenta su nueva línea de audífonos, dirigida a todos los amantes de la calidad de audio y colores vibrantes a la vanguardia, cumpliendo así con los gustos más exigentes. Esta nueva colección, ofrece un modelo para cada una de las necesidades de los usuarios, que incluyen audífonos bajos potentes XB200 y XB400 y los audífonos de DJ ZX300 y ZX600 para los fanáticos profesionales de la música.

Dirigido a quienes disfrutan de experiencias únicas de sonido y exigentes en cuanto al rendimiento acústico, estos nuevos modelos conjugan calidad de sonido, diseño juvenil y variedad de colores, donde, tanto como hombres como mujeres, tendrán una cantidad de opciones para escoger un producto que represente su personalidad en su parte externa, y cumpla con sus expectativas desde su funcionalidad.

Andrés García, Gerente de Categoría de Sony de Venezuela, destacó "con estos nuevos modelos, Sony brinda una experiencia de sonido única, complementando calidad y presentación, brindando una solución de acuerdo a la necesidad de cada usuario. Sabemos que en la actualidad, los audífonos forman parte de la imagen y personalidad de los jóvenes y estos nuevos modelos, no sólo encontrarán un accesorio que complementa su imagen, sino que cumple con la mejor calidad de sonido".





Avila Burger arriva a La Castellana. Parcheggio assicurato grazie ai valet parking ed eccellente qualità garantiscono un momento di piacevole relax da soli o con tutta la famiglia

L'hamburger che diventa alta cucina

CARACAS:- Un ristorante Avila Burger piú ampio, moderno e confortevole, ci aspetterà nella zona della Castellana. Ma non solo, presto potremo degustare le eccellenti ricette proposte da Avila Burger anche nel Centro Comercial Valle Arriba Market Center, e nel Centro Comercial Manzanares Plaza.

Nel locale della Castellana é previsto il servizio di valet parking per assicurare ai clienti il parcheggio anche in una zona in cui non é mai troppo facile lasciare la macchina.

Il proposito é quello di permettere ai clienti di trascorrere una piacevole pausa mentre degustano le famose "hamburger gourmet", delizia di sapori che arricchiscono e impreziosiscono la classica hamburger.

Tra le appetitose offerte del menú troviamo la "Hamburger lomas del viento" con carne di tacchino, arricchita da una esotica salsa composta da 15 spezie e che viene servita con croccanti chips di patate dolci e normali e insalata o anche la "Hamburger papelón" di "asado negro" su pane aromatizzato con "ají dulce", accompagnata da formaggio bianco grattugiato, avocado e croccanti "tostones" di platano.

Per i piú golosi l'offerta dei dolci include una novità: "Crumble di frutta" dolce caldo di mango o pesca, servito con gelato. Definitivamente Avila Burger é molto di



piú di un ristorante, é piuttosto un luogo in cui trascorrere sempre, anche da lontano piacevoli momenti. Nel corso di questo mese si possono scaricare sui cellulari le apps per avere informazioni e giochi. Uno di questi si chiama "Prepara la tua hamburger" e consiste nel preparare una hamburger a tuo gusto. A conclusione ti sarà consigliata l'opzione di Avila Burger che risponde meglio ai tuoi desideri. C'è anche un menú interattivo aperto ai tuoi consigli e al quale si può dare persino un morso.

Tra gli impegni nel sociale assunti dai di-

rigenti di Avila Burger c'è quello di sostenere la Fondazione Regala un Sorriso alla quale donano una percentuale per ogni "Avila Hamburger" venduta.

Sarà possibile trovare ristoranti Avila Burger in: Sexta transversal entre tercera y cuarta avenida de Los Palos Grandes, Cuadra Gastronómica. C.C. Paseo El Hattillo, Piso 5. C.C. Tolón Fashion Mall, Piso 5. C.C. Valle Arriba Market Center. La Castellana. E tra pochissimo Manzanares. Twitter: @Avila_Burger / Instagram: AvilaBurger. Facebook: HamburguesasAvilaBurger. (ARC)

Comercial Impornac, C.A.

Stanche delle diete prestabilite?

Ogni settimana vi offriamo un consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura!

Ottavo consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura

Una costante attività fisica è importantissima per la perdita di peso. Se non amate andare in palestra e vi annoia correre nel parco sotto casa, ci sono molte attività di fitness come la Zumba o il Batuka che, oltre ad aiutare nel dimagrimento, sono anche un modo per divertirsi in compagnia.



RIF: J-30929672-8

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.
 I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

Promoción del Lomito



RIF: J - 31610712 - 4

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06

Av. Principal del Bosque
 Quinta Careli
 Tifs: 731.00.98 - 731.01.60
 Fax: 731.17.55